

**PROGETTO EDUCATIVO PER LE ISTITUZIONI E LE SCUOLE PER LA  
GIORNATA MONDIALE DELLA BAMBINA CHE OGNI ANNO SI CELEBRA  
L'11 OTTOBRE - A cura di Mario Bolognese**



Il ruolo e la dignità della donna è essenziale per un futuro di pace e giustizia nel mondo e per questo la scuola, a partire dal nido, ha un ruolo essenziale. Infatti le discriminazioni sessiste, come purtroppo le violenze, anche psicologiche, contro la donna hanno una genesi culturale che si forma nei primi anni di vita. Ma per parlare alle bambine e ai bambini di rispetto e valorizzazione della differenza di genere la fiaba, con la varietà dei suoi linguaggi simbolici, appare uno strumento pedagogicamente indispensabile. Per questo si propone un itinerario educativo che metta in luce, attraverso un mio recente libro ma anche mediante un' apposita fiaba sull' ingiustizia dell' “*Auguri e figli maschi*”, un'ancora diffusa mentalità maschilista. Ovviamente questo progetto dovrebbe essere affiancato da una serie di iniziative, anche sociali, per rendere concreta la solidarietà e lo scambio di doni con le “*bambine e mamme del mondo*”, presenti in ogni territorio comunale.

**Nota** – *Collaboro con varie persone, donne e uomini, che potrebbero offrire contributi preziosi a questa iniziativa rivolta alle istituzioni e alle scuole a partire dal nido. Notizie sul mio lavoro e pubblicazioni cercando sul web : Mario Bolognese partecipiamo.it. Mando volentieri gratuitamente questo mio testo on line rivolto alle scuole superiori come educazione alla relazione e ai sentimenti: PER NON CONDANNARE A MORTE L'AMORE – VERSO UN NUOVO ALFABETO DEL CUORE MASCHILE. Dal nido fino alle scuole medie sono a disposizione apposite fiabe per un cambiamento culturale dell'immaginario e dei ruoli sessuali stereotipati. Per contatti e chiarimenti il mio indirizzo e-mail è : [canticocreature@gmail.com](mailto:canticocreature@gmail.com) e il cellulare : 389-1937493 . Grazie per la gentile accoglienza, Mario Bolognese.*

***Segue una riflessione di un'antropologa sull'identità personale e sociale della bambina.***

*“ La storia della bambina, quindi, sospesa tra descrizioni di vicende reali, collettive o individuali, e mito, fiaba e romanzo di singoli personaggi, si presenta come una galleria di scene e di ritratti che sfumano da un estremo all'altro. Tutti questi documenti attestano non solo quanto grande sia*

stata – e sia ancora oggi - la fatica di essere bambine nei luoghi che ad esse sono stati assegnati, ma anche quale sia la fantasia che la figura della bimba ha stimolato ed alimentato.

E dicono anche – seppure in via affatto indiziaria - **quali siano i potenziali di originalità, inventività ribelle, emotività della piccola qualora i luoghi e i modi della sua pedagogia non siano quelli che da millenni sono sempre stati**; qualora la custodia e la riproduzione non siano state privilegiate, e la madre e le altre donne cui la piccola è stata affidata non abbiano voluto ripetere in lei, come in uno specchio, le proprie esperienze, le proprie difese, il loro proprio stile di esperienza. E' solo da una generazione che la donna ripensa alla propria infanzia da un punto di vista non meramente di accettazione o ribellione, ma considerandola alla luce di altre storie, non ultima quella delle donne che l'hanno avuta in cura nella sua prima età, di altre infanzie, ritrovando, nelle dimensioni della soggettività, storie reali, dove acquiescenza e ribellione, conformismo e creatività si sono alternati e intrecciati.

Spartita tra portraits e severe prescrizioni educative, la documentazione della storia della bambina fin qui raccolta e le sue interpretazioni **rivelano quanto il loro oggetto sia fragile e marginale e l'occhio che l'ha sfiorata ancor oggi distratto e irrispettoso**". ( Da: " Egle Becchi, I bambini nella storia, Edizioni Laterza, Bari, 1994, pagina 89). ( L'evidenziatura in neretto è mia).

## GIORNATA MONDIALE DELLA BAMBINA- ( DOSSIER TERRE DES HOMMES )

(A cura di Mario Bolognese [canticocreature@gmail.com](mailto:canticocreature@gmail.com) )

Ogni 11 ottobre, si celebra la **Giornata mondiale dei diritti delle Bambine e delle ragazze**. Questa ricorrenza nasce nel 2012 per volere delle Nazioni Unite per lanciare una sorta di **grido di allarme sulle drammatiche condizioni cui molte minorenni sono sottoposte**, dato che si traduce in una notizia allarmante: la seconda causa di mortalità al mondo per bambine e ragazze tra i dieci e i 18 anni è la violenza. Per la Giornata mondiale delle bambine, Terre des Hommes presenta il suo dossier #InDifesa e lancia la "rivoluzione arancione. Per non lasciare indietro nessuna. L'11 ottobre si celebra la **Giornata internazionale dei diritti delle bambine e delle ragazze**, inaugurata nel 2012 dalle Nazioni Unite, a fronte delle drammatiche situazioni in cui moltissime minorenni si trovano a vivere, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Un dramma che si traduce in un dato allarmante, secondo cui la violenza sarebbe la seconda causa di mortalità al mondo per le bambine e le ragazze tra i dieci e i diciotto anni. Un impegno, quello dell'Onu, sancito tramite la **risoluzione 66/170 del 19 dicembre 2011**, e portato avanti proprio per puntare l'attenzione sui diritti delle più piccole, in sintonia con **l'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 5 delle Nazioni Unite**, che chiede di "raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze".

### Dal dossier: Un triste panorama

Ogni 5 minuti, da qualche parte del mondo, una bambina o una ragazza muore a causa di **violenze**, una su quattro si sposa prima di aver compiuto 18 anni, 63 milioni di ragazze hanno subito **mutazioni genitali** e 130 milioni non vanno a scuola. Tutto questo mentre in **Italia**, nel 2016, tra i minori c'è stato un numero record di **vittime di violenza**, che arrivano a 5.383: sei su dieci sono bambine e ragazze. In occasione della **Giornata mondiale delle bambine e delle ragazze**, che cade l'11 ottobre, **Unicef** e **Terre des Hommes** presentano i dati sulle condizioni in cui vivono nel mondo e nel nostro Paese: colpisce il legame che c'è tra situazioni di violenza e negato accesso all'istruzione. Con questa consapevolezza l'**Unpa**, Fondo delle Nazioni Unite per le popolazioni, in un focus sulla situazione dei 125 milioni di bambine nate nel 2006 in tutto il mondo, ha dichiarato:

“Il futuro del mondo sarà determinato dal destino delle ragazze di 10 anni”. Lo ha ricordato **Terre des Hommes** nel nuovo dossier della campagna ‘**InDifesa**’ presentato oggi alla presenza del presidente del Senato **Pietro Grasso**. “Leggere il vostro dossier, lo dico senza alcuna accortezza retorica, è un colpo al cuore” ha dichiarato Grasso. “Da essere umano, prima che da uomo delle istituzioni – ha aggiunto – non posso non sentire il peso delle umilianti condizioni di così tante persone e della gravità delle vessazioni che subiscono” Il presidente del Senato ha posto l’attenzione soprattutto sul versante dell’accesso all’istruzione: “Colmare il gap tra i sessi e permettere a milioni di bambine di studiare meglio e più a lungo significa, in prospettiva, costruire un mondo più giusto e soprattutto più equo”. D’altro canto l’**Unicef** quest’anno approfondisce il tema ‘**Empower girls**’ ricordando che “1,1 miliardi di ragazze nel mondo rappresentano una risorsa di potere, energia e creatività e i milioni di ragazze in emergenza non costituiscono un’eccezione”. È però vero che durante i conflitti bambine e adolescenti “hanno una probabilità 2,5 volte maggiore di non frequentare la scuola rispetto ai ragazzi”. Invece è proprio l’educazione la prima arma contro la violenza. Ed è per questo che Terre des Hommes, oltre a presentare i dati **Interforze** su abusi e maltrattamenti dei minori, pubblica anche i risultati di una ricerca condotta tra i banchi di scuola dall’Osservatorio sulla violenza e gli stereotipi di genere con la collaborazione di **ScuolaZoo**, la più grande community italiana di ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di secondo grado.

## Violenza domestica

La violenza domestica è causa della **maggioranza dei reati contro i minori**: nel 2016 sono state ben 1.618 le vittime di [maltrattamento](#) in famiglia, per il 51% femmine, con un incremento del 12% rispetto all’anno precedente. Cresciuto del 23% il numero di vittime minori di abuso di mezzi di correzione o disciplina (266 nel 2016), ovvero di botte fino ad andare in ospedale e arrivare a denuncia.

## Spose bambine

Ogni due secondi una bambina o ragazza con meno di 18 anni diventa una **sposa bambina** vedendo così finire i suoi sogni e le sue speranze, costrette a sposare uomini più grandi di loro, con gravi conseguenze per la loro salute e il loro sviluppo. Oltre a portare enormi sofferenze alle vittime, questa pratica nuoce all’**intera comunità** in cui vivono. Secondo un recente studio della **World Bank**, la scomparsa dei matrimoni precoci si potrebbe tradurre in un risparmio pari a 566 miliardi di dollari (nel 2030) dovuto alla riduzione delle spese per il welfare dei singoli Stati. Da [baby spouse](#) a **baby mamme** il passo è breve: nel 2016 sono state registrate 21 milioni di **gravidanze** tra le ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni che vivono nei Paesi in via di sviluppo e nel 49% dei casi si tratta di gravidanze non cercate. E ancora, ogni anno, circa 70mila ragazze muoiono a causa del parto e delle complicanze legate alla gravidanza.

## Violenza sessuale

**Più di 2 bambini ogni giorno, in Italia, sono vittime di violenza sessuale (oltre 950 minori in un anno): nell’ultimo anno il numero totale dei minori vittime di reato – mai stato così alto da un decennio a questa parte, toccando la cifra di 5.383 minori – ha registrato un +6% rispetto al 2015. Piccole vittime che in prevalenza sono femmine: nel 2016 erano in media il 58%, ma questa percentuale aumenta in tutti i reati a sfondo sessuale. Le bambine sono l’83% delle vittime di violenze sessuali aggravate, l’82% dei minori entrati nel giro della produzione di materiale pornografico, il 78% delle vittime di corruzione di minorenni, ovvero bambine al di sotto dei 14 anni forzate ad assistere ad atti sessuali. Colpisce il dato degli omicidi volontari consumati: più che raddoppiati in un anno (da 13 a 21 minori vittime) il 62% era una**

**bambina o adolescente.**

**... VERSO LA SPERANZA ... Una pennellata in rosa ...**

## **UNA BAMBINA E LA CONCRETA UTOPIA DELL' ACCOGLIENZA**

*“La filosofia è fatta solo di barbe lunghe, sguardi seri e teste rade? Pubblichiamo la testimonianza di Luca Mori, ricercatore presso il Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa, che da tempo organizza laboratori filosofici nelle scuole con ottimi riscontri. L'autore collabora con la Fondazione San Carlo (Modena) e con la Scuola per il governo del territorio e del paesaggio “Step” (Trento).*

*Pensate a un gruppo di bambini di cinque anni impegnati a immaginare un'utopia, cioè come trasformare un'isola disabitata in un luogo in cui si può vivere bene insieme. Dopo avere discusso di cosa portare e cosa non portare, di come costruire le case e i centri abitati, di come si potrà passare il tempo, delle regole e di cosa succede a chi non le rispetta, della presenza degli adulti e di innumerevoli altre cose, a un certo punto si affaccia una domanda imprevista: all'isola si è avvicinata lentamente una nave e a bordo c'è una giovane ragazza con i vestiti stracciati, che chiede di essere ospitata. È una, ma potrebbero essercene molti come lei che stanno arrivando. Che fare? Alcuni rispondono: “vieni pure”, senza pensarci troppo; ma un bambino tra gli altri si alza in piedi e dice in modo deciso “no, non puoi venire, sei sporca, sei cattiva, vieni qua per ingannarci, vuoi rubare le nostre cose”. Alcuni si uniscono a lui. La maggioranza si unisce a lui, finché una bambina si fa rossa in viso e prende la parola, dicendo che così non è giusto, che quella ragazza povera che sta venendo a bussare all'isola non la conosciamo, che non ci ha fatto niente, che non possiamo mandarla via, che dobbiamo prima conoscerla. La conversazione si accende, mentre il bambino e la bambina usano le loro parole di cinque anni per argomentare il da farsi. Gli altri ascoltano stupiti: sta succedendo qualcosa di imprevisto, parole ed emozioni connettono gli uni agli altri, generando sentimenti di vicinanza e di distanza. Non c'è un lieto fine: il gruppo è diviso in due parti e la decisione è sospesa. Questo è accaduto davvero in una scuola dell'infanzia e la bambina che ha sentito il bisogno di alzare la voce per dire che bisognava ospitare la povera arrivata dal mare, mi dice dopo la maestra: “E' solitamente timida e riservata, non mi sarei aspettata che prendesse così la parola, è arrivata dal Kosovo quando aveva tre anni, e io non l'avrei detto, perché parlava un italiano perfetto”. In modo inatteso ha potuto esprimere lì pubblicamente un suo vissuto, in modo indiretto, per come è possibile farlo a cinque anni, rendendone partecipi i suoi compagni di asilo”.*

Dal libro: “ Il richiamo della Dea Bambina, di Mario Bolognese, Pubblicazioni Stregatocacolor, Vinovo ( To), 2017, pagina 38”. Per informazioni su questo libro telefonare a : 338-2415546.